

Riflessione del Vescovo Claudio all'incontro di formazione per i componenti dell'Assemblea Sinodale

Vi chiedo di **vivere questo impegno di discernimento spirituale come servizio**. Non è un diritto, non è un dovere: è un servizio. Non è che a voi debba piacere, non è che sia bello o brutto... Semplicemente, la vostra Chiesa vi chiede questo aiuto. C'è da fare questo! A volte nelle parrocchie succede: c'è da fare qualcosa, come per esempio spostare le sedie e voi, generosamente, andate anche a spostare le sedie. Lo fate per servizio, non ci guadagnate nulla. Questa è la prima attenzione che vi chiedo: vi chiedo di servire la Chiesa e di servirla con la consapevolezza che si tratta di un'esperienza molto grande, molto importante. È un servizio che rendete alla Diocesi, alle nostre comunità cristiane con i loro gruppi giovanili ma anche alla gente, agli amici. Se cresciamo noi credo che potremo dare un contributo anche per altri. Ed è un servizio che rivolgiamo perché la Chiesa nel suo insieme possa progredire in questo tratto di strada; voi giovani siete in questo momento i "capicordata". Poi confidiamo che anche gli adulti prendano in mano la cordata e facciamo la loro parte... o anche qualche anziano. Adesso però spetta a voi stare davanti e tirare questa cordata nella quale ci siamo comunque sempre tutto.

Ci sono alcuni passaggi di questo cammino di discernimento spirituali, guidati dallo Spirito Creatore:

1. Innanzi tutto **saper leggere**, saper riflettere su quanto è stato detto dai gruppi sinodali. La lettura attenta, intelligente, che sappia mettere in funzione le vostre capacità di intuizione e di comprensione. Penso che questo sia il primo passo da compiere.
2. Il secondo passo, altrettanto importante, è di **capire perché si dice una cosa**, perché in tanti sottolineano questo aspetto. E per me, l'ho sempre sottolineato, soprattutto come mai c'è questa accentuazione e non un'altra. Il vostro lavoro è molto bello perché non è quello di fare la sintesi, di fare il riassunto o vedere cosa dice la maggioranza ma di capire perché dicono quella cosa lì, che mondo interiore c'è dietro. È un passo questo di interpretazione molto importante. **Si tratta di capire il detto e il non detto**, che "cuore" è quello che dice queste cose.
3. Un terzo passaggio è chiederci: **Dio, Gesù, lo Spirito di Gesù e del Padre come leggerebbero questa cosa?** Se fosse Gesù ad ascoltare e interpretare, ad entrare in profondità; che parere ne avrebbero? In questo modo anche voi imparate il pensiero di Gesù. È un'attività molto delicata. Questo è il passaggio centrale. È come con gli stracci, quando un vestito si immerge dentro l'acqua... per noi l'acqua è la Parola di Dio... e ne esce più pulito, più bello!
4. Un ultimo passaggio del percorso di discernimento consiste nel fatto di dire "Allora, cosa possiamo suggerire?". È **il momento della scelta**, delle scelte che possiamo suggerire (perché le scelte non vanno mai imposte).

Questi quattro passaggi scandiscono il cammino del discernimento.

C'è un presupposto, che forse avete già intuito. Questa esperienza la si vive nella preghiera! Quello che stiamo vivendo è un'esperienza spirituale. Non so se avete mai sentito parlare di ritiro spirituale o di esercizi spirituali. Ecco, solo un po' più lunghi! Questo cammino spirituale, certamente faticoso, è però estremamente coinvolgente! Sarà un fatica e forse qualche volta avrete anche dei dubbi. Dovete resistere, è un combattimento. Ma tutta la Chiesa si sta muovendo e vuole accogliere l'azione di Dio e il suo Spirito. Tutta la Chiesa è invitata a profetizzare, a dire le parole di Dio.

Io spero che alla fine di questo percorso voi diventiate uomini e donne secondo lo Spirito, proprio perché ne avete fatto esperienza.

Pregate, prima di mettervi a lavorare sulle relazioni! Pregate la preghiera del *Veni Creator*, perché lo Spirito Creatore crei anche il vostro cuore di discepoli, un cuore che ascolta la Parola di Dio. A volte diciamo “Ma io sono lontano da Dio”. Può essere la nostra condizione di partenza di alcuni tra noi. Ma lo Spirito Creatore sa creare anche dal nulla e crea in noi il cuore dei discepoli di Gesù.

Questo è l’atteggiamento con cui affrontare il lavoro che avete davanti, un atteggiamento di preghiera, invocando lo Spirito e vivendo questo lavoro come un servizio alla vostra Chiesa.

Giocatevi fino in fondo, mettete in gioco la vostra intelligenza. Io spero che avvengano i miracoli perché noi stiamo chiedendo che sia Dio ad intervenire, che quello che stiamo vivendo sia un miracolo, un segno dell’azione dello Spirito. Il Signore ci benedice, ci benedice attraverso il vostro essere giovani, la vostra intelligenza, le vostre facoltà.